



ID Samira: 63089
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00128
 Località: Reggio Emilia
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
 Numero di catalogo generale: 00000580
 Oggetto: teiera
 Soggetto: motivi decorativi matildici

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda		OA
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale		00000580
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto		teiera
OGTT	Tipologia oggetto		Ars Canusina
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto		motivi decorativi matildici
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione		Emilia-Romagna
PVCP	Provincia		RE
PVCC	Comune		Reggio Emilia
PVCL	Località		Reggio Emilia
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore		Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
LDCM	Denominazione raccolta	Ars Canusina

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	94
------	--------	----

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1935
------	----	------

DTSV	Validità	post
------	----------	------

DTSF	A	1940
------	---	------

DTSL	Validità	ante
------	----------	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	manifattura canusina
------	---------------	----------------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	ceramica/ smaltatura
-----	-------------------	----------------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA	Altezza	24.4
------	---------	------

MISL	Larghezza	22.3
------	-----------	------

MISD	Diametro	12
------	----------	----

MISS	Spessore	0.2
------	----------	-----

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC	Stato di conservazione	buono
------	------------------------	-------

DA	DATI ANALITICI
DES	DESCRIZIONE
DESO	<p>Indicazioni sull'oggetto</p> <p>La teiera ha forma cilindrica ed è piuttosto alta; appoggia su un piede a base circolare. Su di un lato presenta un lungo beccuccio, con andamento curvilineo, e sul lato opposto un manico, di forma ricurva, che si apre superiormente saldandosi con due riccioli al recipiente. L'apertura superiore presenta un bordo con incavo, atto ad accogliere il coperchio, di forma conica, con pomolo allungato. Il motivo decorativo principale è ripetuto due volte sulla teiera e una sul coperchio; è costituito da una doppia linea curva di colore blu, che procede formando un anello e intrecciandosi con un motivo identico, entrambi a terminazione frangiata. Al di sotto si nota una fascia di colore grigio-azzurro, su cui spiccano elementi geometrici dorati, a tre punte, simili ai gigli di Francia. Tre linee, due blu e una dorata, delimitano al di sopra e al di sotto la fascia decorativa; sul piede si nota una fascia di colore grigio-azzurro, anch'essa delimitata da linee dorate, presenti anche lungo il manico e sul pomolo del coperchio.</p>
NSC	<p>Notizie storico-critiche</p> <p>Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un</p>

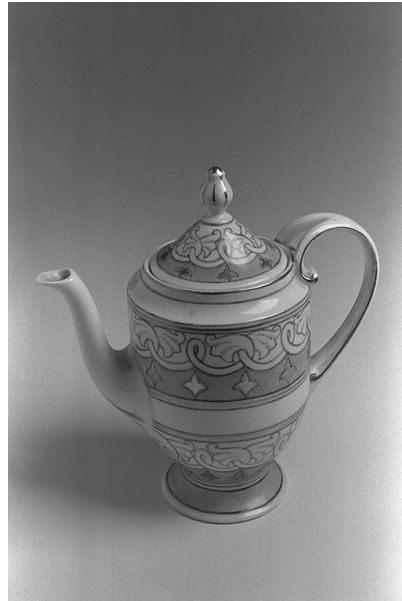
brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1935

BIBH Sigla per citazione S28/00001166

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione S28/00001167

MST MOSTRE

MSTT Titolo Il cerchio del contagio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1980

MST MOSTRE

MSTT Titolo Scene da un manicomio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1996

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1998

CMPN Nome Lanzoni L.

FUR Funzionario responsabile Bonilauri, Franco